

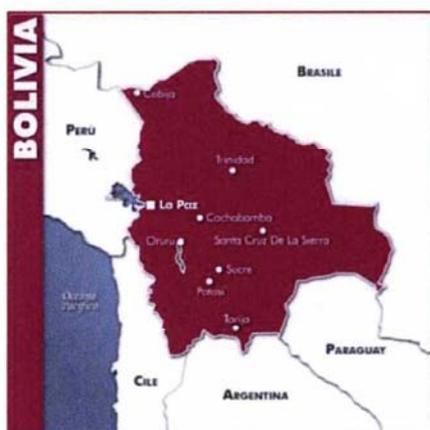
4.1. I PAESI ANDINI



Linee Guida 2014-2016

L'area in questione presenta indici di sviluppo molto bassi, con numerosi paesi ancora caratterizzati da alte percentuali di povertà e aspri conflitti sociali.

Bolivia: *in vista dell'implementazione dell'esercizio di European Coordinated Response, e considerando i settori in cui l'Italia potrebbe assumere il ruolo di leader, si darà particolare rilievo all'azione di sostegno ai sistemi sanitari nazionali e ai loro processi di riforma (nell'ottica regionale della promozione del diritto alla salute); all'accesso e valorizzazione delle risorse alimentari locali e alla gestione e tutela dell'ambiente, in particolare nell'area amazzonica; alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, attraverso azioni volte allo sviluppo del turismo comunitario e sostenibile; e alla gestione del rischio e dell'emergenza, considerando che la Bolivia è fortemente colpita ogni anno da calamità naturali (in particolare, da alluvioni soprattutto nell'area amazzonica).*



LA BOLIVIA

La Bolivia si estende per 1.098.581 Km² nel cuore del Sudamerica, su un territorio eterogeneo che custodisce il più alto grado di biodiversità al mondo. Scarsamente popolata, la Bolivia conta circa 10.027.254 abitanti ed è costituita da una società giovane (circa il 90% dei Boliviani ha meno di 54 anni) ed etnicamente composita. Per lungo tempo il Paese si è drammaticamente caratterizzato per alti tassi di povertà, instabilità politica, incertezza economica e conflittualità sociale. Nell'ultima decade, tuttavia, sfruttando il beneficio del rialzo dei prezzi delle *commodities* sui mercati internazionali e l'ampio consenso politico, il Governo ha saputo innescare e sostenere un processo di crescita economica e di sviluppo sociale ben oltre ogni aspettativa. La fase di svolta che sta

vivendo la Bolivia non interessa solamente il fronte politico-istituzionale, ma anche l'economia e la società. All'instabilità economica che a lungo aveva caratterizzato il Paese, si è sostituita una consistente e sostenuta crescita del PIL. Nel 2013, stando agli ultimi dati disponibili, il PIL sarebbe addirittura cresciuto del 6,8%.

Desta grande preoccupazione la dipendenza economica del Paese dal gas naturale che, primo prodotto di esportazione, costituisce la principale fonte di reddito. Tale dipendenza si vede rafforzata dalla **posizione monopsonista di Brasile e Argentina**, di fatto unici compratori di gas boliviano sul mercato internazionale, con contratti di lungo periodo. Preoccupano, perciò, le possibili conseguenze di un crollo dei prezzi di mercato o di uno *shock* di domanda legato a squilibri interni ai paesi *partner* di commercio. Ancor di più, si teme però che sia la Bolivia stessa a non essere nelle condizioni di garantire stabilità di offerta del prodotto: il livello di **investimenti pubblici** nel settore degli idrocarburi, infatti, non sembra adeguato a garantire che il Paese possa sostenere livelli consistenti di produzione. Ancor più in generale, si è spesso sottolineato il problema della capacità della Bolivia di realizzare e attrarre investimenti privati, scoraggiati da una applicazione incerta del diritto relativo alla proprietà privata e da numerose espropriazioni. La persistenza, nonostante i miglioramenti descritti precedentemente, di alti tassi di povertà e disuguaglianza fa sì che la Bolivia ancora oggi si consideri un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana.

Attività della Cooperazione Italiana

La Cooperazione Italiana, in linea con le Linee Guida della DGCS, partecipa come descritto di seguito:

- *Ambiente e gestione delle risorse idriche*, intervenendo su due assi prioritari quali la prevenzione degli incendi e la gestione delle risorse idriche e del suolo.
- *Agricoltura e Sicurezza Alimentare*, focalizzandosi sulla collaborazione al processo di miglioramento dei modelli di conservazione delle strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche; sul rafforzamento delle capacità di gestione dei rischi e le attività di prevenzione rispetto ai disastri naturali che minacciano il settore agricolo; sul rafforzamento delle istituzioni e le politiche settoriali ed il miglioramento delle infrastrutture e della produttività del settore quinoa-camelidi.
- *Emergenza*, appoggiando FAO e WFP in programmi di risposta alle inondazioni che hanno devastato il Paese, assistendo la popolazione nelle sue varie necessità e favorendo l'aumento della resilienza in caso di fenomeni atmosferici dagli effetti potenzialmente devastanti.
- *Educazione/protezione dei minori*, favorendo lo sviluppo di un sistema giuridico giovanile separato dal sistema giuridico consuetudinario, che non fa differenza tra infrattore minore di età e infrattore comune, e promuovendo perciò la creazione di politiche pubbliche che favoriscano un modello di giustizia restaurativa invece che punitiva, mettendo il giovane al centro di una serie di programmi specializzati con lo scopo di reinserirlo proficuamente nella società.
- *Innovazione e Sviluppo Locale*, sostenendo lo sviluppo di piccole e medie imprese, favorendo l'inclusione produttiva e l'educazione finanziaria, l'utilizzo di tecnologie innovative e promuovendo il ruolo della donna in quanto imprenditrice.
- *Salute pubblica – Salute interculturale*, perseguendo i seguenti obiettivi specifici: strutturazione di una rete di servizi sanitari, sia nell'area urbana sia in quella rurale; miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria e adeguamento culturale dei servizi sanitari migliorati; modernizzazione della Facoltà di Scienze della Salute; strutturazione e attivazione di servizi per la prevenzione dell'abbandono infantile.
- *Protezione del Patrimonio culturale e Turismo*, rafforzando la capacità di gestione istituzionale del Ministero di Cultura e appoggiando la creazione di politiche *ad hoc*, sviluppando il turismo comunitario, creando circuiti turistici tra differenti dipartimenti boliviani per permettere uno sviluppo locale sostenibile e creando nuovi poli culturali nel paese.

La tematica di genere rappresenta una priorità trasversale delle iniziative realizzate nei diversi settori di intervento. La programmazione in ciascun settore prioritario tiene in considerazione l'impatto sulle questioni di genere e promuove la partecipazione femminile. Le aree d'intervento definite in sede di Commissione Mista (CM), i cui criteri di selezione si basano su quanto stabilito dal Piano Nazionale di Sviluppo (PND, Plan Nacional de Desarrollo) e dal Programma di sradicamento della povertà estrema (PEEP, Programa de Erradicación de la Extrema Pobreza), coincidono con le aree di azione delle iniziative italiane di cooperazione allo sviluppo già promosse nel Paese mediante il canale bilaterale diretto, i progetti ONG promossi, i finanziamenti agli organismi internazionali e la cooperazione decentrata. Per l'elaborazione e l'implementazione dei singoli Programmi/Progetti, inoltre, vengono presi come linee guida i Piani Settoriali dei Ministeri competenti per l'area di intervento.

Le ONG italiane, presenti in quasi tutti i dipartimenti del Paese, rappresentano degli attori strategici nel quadro della Cooperazione italiana in Bolivia, soprattutto per il loro stretto rapporto con la società civile. In Bolivia, l'Italia ha un Coordinamento delle proprie ONG (COIBO). Parallelamente, si riconosce negli Enti territoriali italiani uno strumento d'integrazione sia a livello orizzontale che verticale, che può interagire in maniera sempre più sistematica con il MAECI.

Gli ostacoli identificabili sul territorio afferiscono fondamentalmente al piano gestionale di alcune iniziative concertate con le controparti, a fronte dell'oggettiva precarietà ed instabilità dei referenti all'interno delle Istituzioni boliviane, che rendono spesso difficile il coordinamento con gli attori locali di riferimento. Si prevede pertanto di elaborare degli appositi meccanismi di controllo e coordinamento che possano coadiuvare il processo di elaborazione ed implementazione delle iniziative negli specifici settori di intervento.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)
Titolo iniziativa
Settore OCSE/DAC

“Piano Sanitario di Integrazione Andina”
43050

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.162.761,01
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.162.761,01
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di legame</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4-T5
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'iniziativa mira ad assistere, promuovere ed implementare il Piano Sanitario di Integrazione Andina. L'Organismo Andino de Salud è responsabile del coordinamento e della promozione di numerose azioni volte al miglioramento dello stato di salute dei Paesi andini. Essendo la salute un settore in cui l'Italia eccelle in termini di preparazione e professionalità, CAF - previa autorizzazione del MAECI e in linea con gli obiettivi di integrazione regionale e di riduzione della povertà - ha deciso di allocare alcune delle risorse italiane per attività di consulenza, pianificazione e attuazione della presente iniziativa. Il piano sanitario integrato consentirà di (i) armonizzare le politiche sanitarie della Regione andina, (ii) rafforzare i sistemi di sorveglianza e risposta alle frontiere, (iii) elaborare piani di prevenzione per il controllo delle malattie non trasmissibili, (iv) rafforzare gli osservatori medici, e (v) capacitare le risorse umane. Tra i risultati ad oggi conseguiti si ricorda - con particolare attenzione alle attività progettuali che hanno preso in considerazione la Bolivia - che (i) è stato realizzato uno studio dei medicinali in Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador e Perù. Tale attività ha originato un rapporto sub-regionale, utile per tutta la Regione andina, (ii) è stata elaborata e pubblicata una lista di piante medicinali tradizionali utilizzate nella sub-regione; (iii) sono stati forniti corsi di formazione di risposta rapida per le emergenze nel settore della salute pubblica

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Piccoli impianti idroelettrici di adattamento al cambiamento climatico”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	--
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – ACRA/GVC
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni</i>	
<i>accordi</i>	
<i>multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.236.773,40 (di cui € 616.420,40 DGCS)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 493.896,25
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di legame</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'iniziativa si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita e dell'accesso all'energia elettrica degli abitanti delle zone rurali, attraverso la promozione di un servizio elettrico sostenibile in termini ambientali, economici, organizzativi ed istituzionali. Amministrazione comunitaria di 990 micro-centrali idroelettriche nelle aree selezionate. Le attività sono iniziate in data 1 aprile 2014. Nel trascorso dei primi tre mesi di progetto si è provveduto, nel rispetto del cronogramma, alla realizzazione delle seguenti attività:

- Firma degli specifici accordi tra ONG e controparte
- Costituzione Comitato Esecutivo (Direttore Generale, Direttore Tecnico, Ingegnere Coordinatore)
- Contrattazione del personale locale
- Elaborazione del Procurement Plan e acquisto veicoli e altre attrezzature in generale
- Elaborazione del Piano Operativo Globale (POG), dei Piani Operativi Annuali (POAs) e degli altri strumenti di gestione

L'implementazione del progetto tuttavia ha subito alcuni ritardi, dovuti a due fattori principali:

- Attualizzazione della denominazione del capofila da Fondazione ACRA a Fondazione ACRA-CCS
- Due comunità hanno, nel frattempo, conseguito altri finanziamenti, scombussolando le priorità di intervento del progetto.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Qalauma: un modello alternativo di riabilitazione sociale e prevenzione per i minori in conflitto con la legge”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – Progetto Mondo MLAL
<i>PIUs</i>	NO

<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.141.830,61 (di cui € 799.281,43 contributo DGCS)
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 257.575,78
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	--
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di contribuire alla riduzione degli indici di violazione dei diritti dell'infanzia in Bolivia, in particolare dell'emarginazione ed esclusione degli adolescenti in conflitto con la legge reclusi negli istituti penitenziari per adulti, per l'affermazione del Codice dei Bambini e Adolescenti e della Convenzione Internazionale dei diritti del fanciullo.

Stato di avanzamento **generale**: durante il periodo di competenza si è proceduto alla firma degli accordi operativi tra ONG e controparti con la elaborazione degli strumenti operativi (Piano operativo globale –POG-, Piano Operativo Annuale, Manuale di Procedimento Amministrativo e Gestionale). Inoltre, grazie ad accordi con alleati strategici si è potuto avanzare significativamente nei diversi risultati dell'azione.

Stato di avanzamento **per risultato della azione**:

Risultato 1. Il Centro di Reinserimento Sociale Qalauma di La Paz è completato e sono attivati al suo interno attività e servizi multidisciplinari.

Grazie ad un accordo con la Direzione Generale di Regime Penitenziario (DGRP) in agosto si è inaugurata la sezione femminile del Centro Qalauma con il trasferimento di un primo gruppo di adolescenti e giovani donne. In entrambe le sezioni sono in funzionamento i servizi di assistenza multidisciplinari ed educativi.

È in funzionamento il Centro di Educazione Alternativa. Si sono svolte sessioni di formazione per il personale docente assunto dal Ministero di Educazione.

Si è attivato un servizio di assistenza legale complementare al servizio pubblico (Cliniche giuridiche) grazie al coinvolgimento e alle convenzioni con le università della città di La Paz ed El Alto. Inoltre si sta costituendo una rete comunitaria per il reinserimento sociale dei giovani privati di libertà.

Risultato 2. Modelli di riabilitazione e risocializzazione di giovani in conflitto con la legge sono sperimentati, sistematizzati e diffusi a livello nazionale, a partire dal modello Qalauma.

È stata recentemente pubblicata una prima sistematizzazione del modello socio educativo Qalauma ed altri modelli ("Desde el Centro Qalauma hasta la Justicia Penal Juvenil con Enfoque Restaurativo").

È stato avviato un canale di comunicazione diretto e una costante assistenza tecnica con il Centro Cenvicruz che sta favorendo l'intercambio di buone pratiche.

Risultato 3. Operatori penitenziari e conciliatori di giustizia preparati e formati attraverso programmi di aggiornamento riconosciuti dal MINJUS che incorporano i modelli di risocializzazione collegati al nuovo sistema di giustizia minorile.

È stato realizzato il corso di specializzazione per conciliatori di giustizia. Il Ministero di Giustizia ha formalmente avallato e certificato il corso. Inoltre grazie all'interesse del Ministero e di altri organi si è potuta diffondere l'azione non solo nelle città di La Paz, Santa Cruz e Cochabamba, ma anche a Oruro, Sucre e Tarija.

Risultato 4. Il Tavolo Interistituzionale di Giustizia Penale Giovanile e Minorile (MJPJ) è rafforzato e capace di produrre nuove conoscenze e formulare proposte normative e tecniche per l'implementazione di un nuovo modello di giustizia minorile che consideri le necessità di genere e di età nell'applicazione della pena.

Le principali attività del progetto sono state inserite nel POA della MJPJ. Progetto Mondo Mlal, Unicef e il Ministero di Giustizia stanno elaborando un piano di rafforzamento delle MJPJ a livello regionale. È da osservare che recentemente è stato approvato il nuovo Codice dei Fanciulli che include la proposta della MJPJ per quanto riguarda la creazione di un sistema specializzato per adolescenti con approccio riparativo (Libro III). In settembre si è concluso con successo il Congresso Internazionale di Giustizia Riparativa. Il Ministero di Giustizia ha sottoscritto gli impegni e le conclusioni del congresso racchiuse nella Dichiarazione di La Paz.

4)*Titolo iniziativa***"Sviluppo dei mezzi di sostentamento e riduzione del rischio del disastro"***Tipo iniziativa*

Ordinaria

Canale

Multilaterale

Gestione

Affidamento ad altri enti

Importo complessivo

€ 400.000,00

Tipologia

Dono

Descrizione

L'iniziativa si pone l'obiettivo di appoggiare la componente numero 3 della Programmazione Paese 2013 del WFP in Bolivia, che prevede la diversificazione della produzione agricola e quindi la promozione di una diversificazione della dieta alimentare promuovendo a livello delle comunità la rivalorizzazione dei raccolti tradizionali. A gennaio 2014 sono iniziate le negoziazioni per l'avvio della Componente 3 con le controparti locali e le autorità dipartimentali. Nel frattempo il WFP ha proceduto all'acquisto degli alimenti del paniere base in accordo con il piano concordato con il governo (fagioli, riso e olio d'oliva). Si è, successivamente, proceduto alla distribuzione, in settembre 2014, degli alimenti secondo lo schema di alimenti in cambio di lavoro. In aggiunta, il WFP ha utilizzato USD 267.464 della donazione italiana per l'implementazione della modalità di trasferimento per coupon o di contanti. In data 11-13 settembre 2014, inoltre, è stata effettuata una missione di monitoraggio in alcuni municipi del dipartimento di Chuquisaca da parte di questa UTL.

5)*Titolo iniziativa***"FINPYME ExportPlus"**

<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	\$ 315.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	\$ 60.000,00
<i>Settore OCSE/DAC</i>	32130
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	--
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'obiettivo è di fornire assistenza tecnica a 300 piccole-medie imprese, per aumentare le possibilità di accesso a mercati internazionali. Tale attività è sviluppata per mezzo di studi di mercato, selezione di imprese in settori strategici e messa a disposizione di assistenza tecnica diretta che permetta di raggiungere concreti risultati e specifici benefici predeterminati. Project management per l'esportazione- Santa Cruz.

6)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sistema Agroalimentare Integrato Quinoa/Camelidi, promozione dell'Agricoltura Familiare Comunitaria Sostenibile dell'Altopiano Boliviano"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - FAO
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	No
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 895.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 895.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di contribuire alla sicurezza e alla sovranità alimentare nell'Altopiano boliviano, tramite il rafforzamento territoriale dell'agricoltura familiare comunitaria sostenibile produttrice di quinoa e camelidi. Identificate le comunità, si sono avviati accordi commerciali tra alcune organizzazioni produttrici di quinoa e i Municipi di Salinas de Garci Mendoza e Colcha K per il rifornimento di alimenti destinati alla mensa scolastica, con il supporto di uno specialista industriale incaricato di migliorare i processi di produzione e trasformazione della quinoa e di un consulente commerciale preposto alla gestione degli aspetti legali dell'accordo. Si sono poi realizzate delle attività per il recupero e la valorizzazione di pratiche produttive ancestrali relative alla quinoa e ai camelidi, a cui si è affiancato un processo di sensibilizzazione sulla produzione biologica. Nel mese di settembre, previa iscrizione al Registro Nazionale di Conservazione e Sfruttamento Sostenibile della Vigogna, si sono quindi supportate le comunità più virtuose nel processo di cattura e tosatura dell'animale attraverso la consegna di strumenti e materiali, assistenza tecnica, attività pratiche e momenti di confronto su tecniche alternative tra comunità differenti. Nelle comunità allevatrici di lama è stata anche realizzata una formazione diretta sull'assistenza sanitaria dei camelidi e sulla selezione dei riproduttori. Inoltre, per favorire il recupero della vegetazione originaria, si è proceduto a valutare quali siano le aree più idonee per interventi orientati ad incrementare la produzione di foraggio destinato a compensare la mancanza di alimento nei pascoli naturali in certi periodi dell'anno e si sono installate le prime parcelle di produzione di foraggio. Nel 2014 si poi è sperimentato il metodo di produzione biointensivo in 29 parcelle dimostrative allo scopo di favorire un incremento nella produzione di quinoa (si sono a tal proposito utilizzati sementi certificate e biofertilizzanti). Si sono parallelamente costruite le prime serre di cui si doteranno le scuole delle comunità per la produzione di ortaggi freschi da inserire nella mensa scolastica a complemento di una dieta poco equilibrata. Va specificato che sia le parcelle dimostrative che le serre si utilizzano, parimenti, per l'educazione non formale degli studenti in agricoltura. Sono altresì state realizzate le prime cisterne utilizzate per la raccolta di acqua, immagazzinamento ed uso. L'iniziativa è stata illustrata al vertice dipartimentale dei produttori di quinoa di Oruro e Potosí e sarà presentata anche all'EXPO di Milano 2015; in vista di questo evento si è, pertanto, prodotto materiale fotografico e audiovisivo a documentazione di tutte le attività svolte. È in corso di realizzazione, altresì, il miglioramento dei menù scolastici, congiuntamente con professori, studenti, genitori, istituzioni e parti attive delle comunità per garantire un apporto nutritivo completo nella dieta degli studenti delle Unità Educative dei Municipi coinvolti, favorendo l'uso di prodotti locali tra cui quinoa e carne di lama. In alcune comunità si è già avviato un processo di formazione sui Sistemi Partecipativi di Garanzia al fine di assicurare la qualità e la gestione dei prodotti ecologici per la commercializzazione nel mercato nazionale. Sono stati realizzati, infine, workshop sui Sistemi di Allarme Rapido e della Gestione del Rischio, per il rafforzamento delle Unità di Gestione del Rischio dei Municipi della Mancomunidad de la Gran Tierra de Los Lipéz e delle istituzioni private presenti sul territorio.

7)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Climate Change and Mountain Forests: the Mountain Partnership and the Global Island Partnership Join Hands in Latin America and the Pacific”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	31210
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - FAO
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.350.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.350.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Significativa

Descrizione

Obiettivo del progetto è quello di migliorare la gestione sostenibile delle risorse forestali in regioni montane tropicali strategiche in America Latina e nei Piccoli Stati Insulari del Pacifico per rafforzare le capacità di mitigazione di e adattamento ai cambi climatici. Il progetto è stato formalmente avviato ad aprile 2014. Nel primo semestre si sono immediatamente realizzate molte delle attività che concorrono al raggiungimento del secondo obiettivo specifico, dato che esso costituisce l'aspetto più complesso ed innovativo dell'iniziativa. L'esecuzione delle azioni rilevanti per il raggiungimento del primo obiettivo specifico, invece, è stata riprogrammata e rimandata al secondo semestre per meglio rispondere ai bisogni dei Paesi beneficiari. Tuttavia, non si prevede che le variazioni apportate al cronogramma possano occasionare ritardi nella conclusione dell'intervento. In anticipo rispetto al workplan, invece, si sono avviate fin da luglio 2014 le attività di concertazione e coordinamento tra il Governo Italiano e i comitati direttivi di MP e rappresentanti di GLIPSA, in vista della partecipazione del progetto all'Expo di Milano 2015. Alla fine del primo semestre, il Governo Italiano (nella persona del Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), l'Università La Sapienza e GLIPSA hanno poi presentato l'iniziativa alla III Conferenza Internazionale sui SIDS (Piccoli Stati Insulari in Via di Sviluppo) tenutasi a Samoa nella prima settimana di settembre 2014, partecipando ad un side-event intitolato Leading the Rio+20 challenge: boosting inter-partnership dialogue for the synergistic implementation of the three Rio conventions.

8)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Strengthening local resilience to food insecurity, on the basis of successful livelihood strategies, to develop and consolidate the national early warning system and food security conditions of vulnerable rural families in the High Andes zone and in Beni.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	--
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - FAO
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.020.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 1.000.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1 - T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Nulla

Descrizione

L'iniziativa si pone l'obiettivo di rafforzare le capacità di molteplici attori sociali nei processi di allerta precoce e prevenzione di eventi che incidono sullo sviluppo agricolo e produttivo, per mitigare la vulnerabilità all'insicurezza alimentare. Il Progetto si è attivato a marzo del 2014; nel corso dell'anno si sono firmati i debiti accordi di cooperazione e si è stabilito il Piano Operativo delle Attività, in coordinamento con il Viceministero della Difesa Civile boliviano (VIDECI). Inoltre si è dato l'avvio all'implementazione di tecniche tese ad ottenere e diffondere informazioni idrologiche in 21 Municipi di 7 Dipartimenti della Bolivia.

9)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Sviluppo dei mezzi di sostentamento e riduzione del rischio di disastri – Livelihood Development and Disaster Risk Reduction.”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	74010
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - WFP
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI

<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 400.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 400.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1 – T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'iniziativa si pone l'obiettivo di creare resilienza e promuovere la produzione agricola locale nei municipi rurali per rafforzare la sicurezza alimentare delle famiglie e degli individui impegnati in attività di riduzione del rischio di disastri naturali. Nel 2014 si è distribuito un totale di 66,56 tonn. di alimenti a 1.720 famiglie partecipanti alle attività di Food for Assets (FFA) in 7 municipi rurali altamente vulnerabili all'insicurezza alimentare. La prima distribuzione di generi alimentari a coloro che nei mesi precedenti avevano preso parte ai lavori comunitari si è realizzata a settembre 2014, nel dipartimento di Chuquisaca, dove si sono ripartite 40,44 tonn. di alimenti a 1.191 famiglie. Nello stesso mese, grazie ad una missione nei municipi di Icla e Poroma (Dipartimento di Chuquisaca) il WFP e l'UTL di La Paz hanno potuto apprezzare i progressi nella realizzazione di lavori comunitari, l'impegno della controparte (cui spetta l'organizzazione e la supervisione dei lavori in coordinamento con il WFP) e l'estrema dedizione dei beneficiari, in gran parte donne, alle attività comunitarie. Con le stesse modalità, nel mese di ottobre 2014 sono poi state distribuite 26,11 tonn. di alimenti a 529 famiglie del municipio di Yunchará nel Dipartimento di Tarija.

10)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di appoggio all'area naturale di gestione integrata del Rio Grande, Santa Cruz, Bolivia”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	--
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.694.533,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 488.337,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O7
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

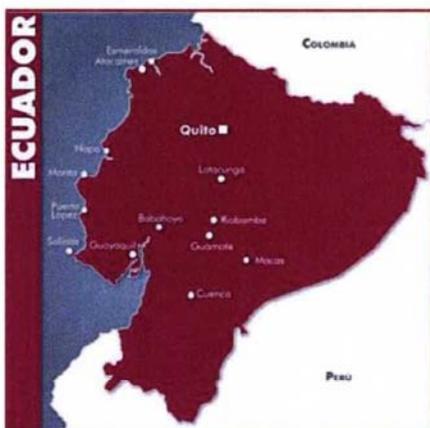
Migliorare le capacità di adattamento della popolazione delle Valli di Santa Cruz ai cambiamenti climatici ed al relativo impatto sul ciclo idrologico

Il progetto è iniziato il 15/03/2014 e nel corso dell'anno si è proceduto alla realizzazione delle seguenti attività:

- Redazione di un testo di educazione ambientale consegnato al Programma incaricato dell'aggiornamento dei docenti del Ministero dell'Educazione boliviano (PROFOCOM);
- Redazione e diffusione in radio locale di 11 spot (trasmessi 5 volte al giorno durante 8 mesi) e 25 trasmissioni radiofoniche (della durata di 30 minuti ciascuna) e trasmesse per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche ambientali;
- Formazione di 64 leaders comunitari in gestione sostenibile delle risorse idriche durante in 3 incontri della durata di 3 giorni l'uno;
- Costituzione di 14 Organizzazioni per la gestione delle risorse idriche in altrettante comunità della zona d'intervento (conformazione delle Organizzazioni e redazione di statuti e regolamenti di ciascuna);
- Compimento degli studi necessari alla realizzazione di 6 sistemi d'adduzione d'acqua potabile e coordinamento con le comunità e le autorità municipali per la loro costruzione;
- Compimento degli studi necessari alla realizzazione di 2 aree di conservazione di altrettante sorgenti e coordinamento con le comunità e le autorità municipali per la loro creazione;
- Raccolta dati e coordinamento con istituzioni locali, governative e ministeriali per la realizzazione di una ricerca sulle risorse idriche della zona del bacino del Rio Pirai che contribuisca a migliorare la gestione dello spazio e delle risorse naturali (attività realizzata con l'Università degli Studi di Firenze).

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN BOLIVIA

In **Bolivia**, per le attività di cooperazione allo sviluppo svolte nel **2014**, ci si è avvalsi della collaborazione
 - **n. 36 unità di personale** per una spesa complessiva di **€ 304.560,89**;
 - **n. 2 esperti della DGCS** per una spesa complessiva pari a **€ 304.560,89**.



L'ECUADOR

L'obiettivo generale della Cooperazione Italiana nel Paese è stato finora quello di contribuire a migliorare le condizioni di vita delle fasce della popolazione più povere e marginalizzate del Paese, attraverso programmi di sviluppo in settori quali lo sviluppo finanziario inclusivo, la conservazione del patrimonio ambientale, il sostegno ai processi di riforma sanitaria, la sicurezza alimentare e, in parte minore, la conservazione del patrimonio culturale.

Negli ultimi anni, in Ecuador sono stati raggiunti importanti risultati in settori specifici come l'educazione, l'incremento della speranza di vita alla nascita e la salute, la redistribuzione del reddito e lo sviluppo di politiche di investimento in aree strategiche. La constatazione di tali cambiamenti rilevanti della

struttura socio-economica del Paese ha condotto la Cooperazione Italiana ad adottare la decisione di non considerare più l'Ecuador come paese prioritario. Alla luce del mutato scenario ed in base a quanto stabilito nelle linee programmatiche 2014-2016 si è operato prevalentemente con crediti di aiuto, e con limitate risorse a dono per assistenza tecnica. Tuttavia, gli indicatori sociali confermano la persistenza di disuguaglianze, che colpiscono i più svantaggiati nel godimento dei loro diritti. In particolare, questi gruppi sono le donne, gli indigeni, gli afro-ecuadoriani e montubios, i giovani e le persone con disabilità. Il nuovo *Plan Nacional para el Buen Vivir* (PNBV), nel suo Obiettivo 12, stabilisce una strategia politica volta a "consolidare una gestione sovrana della cooperazione internazionale (CI), coerente con la trasformazione della matrice produttiva e il rafforzamento della cooperazione Sud-Sud". Ciò implica un ruolo complementare della Cooperazione italiana, rispettoso della sovranità e autodeterminazione del Paese. Coerentemente con questa posizione, e in linea con gli impegni di Parigi, Accra e Busan, la Segreteria Tecnica per la Cooperazione Internazionale (SETECI) – organo del Ministero degli Esteri – ha formulato politiche specifiche, tra le quali: l'appropriazione e l'allineamento con il PNBV, la promozione di una gestione della Cooperazione italiana decentrata (da parte dei Governi Autonomi decentralizzati); la cooperazione Sud-Sud; l'armonizzazione attraverso un approccio programmatico (sinergie/complementarietà); la specializzazione della Cooperazione italiana (vantaggi comparati); la trasparenza; il rafforzamento istituzionale; e la prioritizzazione di settori esclusi.

Il coordinamento e l'armonizzazione delle differenti iniziative di cooperazione allo sviluppo sono quindi affidati alla SETECI. La Cooperazione Internazionale, secondo le linee da questa definite, fa parte del ciclo di programmazione del Governo e contribuisce al raggiungimento delle priorità fissate dal PNBV, dalle agende di settore, le agende per l'uguaglianza, la Strategia per la Eradicazione della Povertà e la Strategia per la trasformazione della matrice produttiva. L'obiettivo generale dichiarato di tale piano strategico consiste in una profonda modifica della struttura produttiva del Paese, finalizzata a generare un'economia dinamica, orientata alla conoscenza ed all'innovazione, in un quadro di sostenibilità e di diversificazione, con il dichiarato intento di accrescere l'inclusione sociale ed in piena coerenza con le priorità fissate dal *Plan Nacional del Buen Vivir*.

L'Unione Europea è ad oggi il donatore più importante del Paese, sebbene sia ormai stata annunciata e delineata una *exit strategy* alla luce delle modificate condizioni socio economiche del Paese. Ancorché il coordinamento tra Stati Membri presenti in Ecuador e la Delegazione non sia ancora giunto allo stadio di

elaborazione della auspicata *European Coordinated Response*, è attivo un gruppo di coordinamento che si riunisce su base mensile. Da questo è nato un gruppo informale di lavoro e scambio sul tema di interesse comune del “processo di decentralizzazione in Ecuador e cooperazione”, che include una rappresentanza italiana.

Attività della Cooperazione Italiana

L'Ecuador, pur non essendo più Paese prioritario, è beneficiario di un programma di conversione parziale del debito derivante da crediti di aiuto, per un ammontare pari a 34 milioni di USD (inclusi gli interessi), regolato da un Accordo valido fino al 2015. Nel suo ambito è stato istituito il fondo di contropartita denominato “Fondo Italo-Ecuadoriano” (FIE), che ha consentito fino ad oggi di finanziare 104 progetti di sviluppo, focalizzati specialmente nei settori dello sviluppo rurale, della tutela del patrimonio ambientale e del sostegno alle PMI. Attualmente, attraverso il IV ed ultimo bando di gara, sono in corso di attuazione otto nuove iniziative ed ulteriori tre sono in via di approvazione. Sono inoltre ancora in corso vari progetti sul canale multi-bilaterale o promossi da ONG italiane, nei settori socio-sanitario, della sicurezza alimentare, del microcredito e della tutela ambientale.

Il Fondo ha rappresentato il caposaldo attorno al quale si sono articolate le differenti iniziative italiane, sostenendo lo sviluppo del Paese, in particolare attraverso l'aiuto alla piccola e media impresa, lo sviluppo rurale, piccole opere di infrastruttura per il miglioramento di servizi basici (fognature, distribuzione di acqua potabile, infrastrutture scolastiche e mediche) e la conservazione del patrimonio ambientale. Attualmente, attraverso il IV Bando di gara, è in corso l'esecuzione di n. 8 iniziative e ve ne sono n. 3 ulteriori in via di approvazione. Questo bando, che si concentra nelle quattro Province Nord del Paese, privilegia progetti presentati dai *Gobiernos Autonomos Descentralizados* (o GADs) per piccole opere di infrastruttura nei settori di acqua potabile, reti fognarie, ristrutturazione ed equipaggiamento di centri di salute ed edifici scolastici. Si è destinata inoltre una piccola quota residua di risorse al potenziamento di progetti finanziati tramite i precedenti bandi di gara. La realizzazione del IV bando di gara è stata resa possibile dagli interessi maturati dai certificati di deposito gestiti dall'Ambasciata d'Italia in Quito. Con l'esecuzione dei progetti selezionati nell'ambito del IV Bando di gara sarà raggiunto un importo complessivo di circa 34 milioni di USD per un totale di 115 progetti.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Plan sanitario de integración andina”
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	\$ 1.661.067,00 (di cui \$ 1.461.067,00 contributo italiano)
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Descrizione</i>	

L'*Organismo Andino de Salud* è un ente responsabile del coordinamento e della promozione di numerose azioni volte al miglioramento dello stato di salute dei Paesi andini. Essendo la salute un settore in cui l'Italia eccelle in termini di preparazione e professionalità, il CAF - previa autorizzazione del MAECI e in linea con gli obiettivi di integrazione regionale e di riduzione della povertà - ha deciso di allocare alcune delle risorse italiane per attività di consulenza, pianificazione e attuazione della presente iniziativa. Il piano sanitario integrato consentirà di (i) armonizzare le politiche sanitarie della Regione andina, (ii) rafforzare i sistemi di sorveglianza e risposta alle frontiere, (iii) elaborare piani di prevenzione per il controllo delle malattie non trasmissibili, (iv) rafforzare gli osservatori medici, e (v) capacitare le risorse umane. Tra i risultati ad oggi conseguiti si ricorda - con particolare attenzione alle attività progettuali che hanno preso in considerazione la Bolivia - che (i) è stato realizzato uno studio dei medicinali in Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador e Perù. Tale attività ha originato un rapporto sub-regionale, utile per tutta la Regione andina, (ii) è stata elaborata e pubblicata una lista di piante medicinali tradizionali utilizzate nella sub-regione; (iii) sono stati forniti corsi di formazione di risposta rapida per le emergenze nel settore della salute pubblica.

Il Programma ha come finalità generale di contribuire al rafforzamento dell'integrazione attraverso i seguenti obiettivi sanitari:

- rafforzamento dei processi di vigilanza epidemiologica e di risposta a eventi di salute di priorità per la sub regione andina;
- rafforzamento delle reti di servizi transfrontaliere;
- rafforzamento dell'accesso ai medicinali efficaci e di qualità.

Il programma contribuisce, inoltre, agli obiettivi del millennio: O4. Ridurre la mortalità infantile; O5. Migliorare la salute materna; e O6. Combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Sostegno allo sviluppo agricolo e micro-imprenditoriale di giovani, donne e popolazione originaria della provincia di Sucumbios”
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria

<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 497.715,00
<i>Tipologia</i>	Dono

Descrizione

Il progetto, iniziato nell'agosto 2010, ha seguito le seguenti linee di azione: produttività agricola, commercializzazione e rafforzamento organizzativo con focus di genere e generazionale. La metodologia di lavoro si è basata su tre principali strategie: a) Rafforzamento e responsabilizzazione del gruppo destinatario e delle organizzazioni di base, nel loro coinvolgimento totale e nella loro attività partecipazione fin dalla prima fase di formulazione del progetto; b) Uso di tecniche agro-ecologiche che non aggrediscono l'ambiente e preservino i beni naturali. Si è privilegiato l'utilizzo di macchine di tipo elettromeccanico piuttosto che computerizzate e comunque le imprese che le hanno fornite dovranno garantire l'adeguata formazione per la manutenzione ordinaria; c) Equità di genere. Il progetto si è ispirato al concetto di sviluppo sostenibile con prospettiva di genere che implica: creare le condizioni affinché le donne siano un soggetto attivo dello sviluppo; riconoscere e valorizzare le specificità delle donne nelle relazioni di genere; prendere in considerazione le necessità reali delle persone in quanto soggetti e categorie sociali (età, etnia, condizione economica e sociale, genere); perseguire l'empowerment delle persone e garantire un accesso equo alle risorse e benefici dell'azione.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Costituzione di società miste nel settore del microcredito”
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri enti
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.869.986,20
<i>Tipologia</i>	Credito d'aiuto

Descrizione

Rappresenta una delle prime applicazioni dei crediti agevolati ex art. 7 L.49/87, a favore dell'asse imprenditoriale sudamericano, Consorzio Etimos S.C. La strategia di sviluppo dei paesi emergenti adottata dal Consorzio Etimos S.C. si basa su un modello di sviluppo inclusivo e sostenibile, basato sulla crescita della micro, piccola e media impresa in un'ottica di miglioramento diffuso delle condizioni di vita della popolazione locale. L'ammontare pari a Euro 2.875.000 è stato utilizzato al fine di finanziare la capitalizzazione della società Eticuamos S.A. (costituita a Quito, in Ecuador, nell'ottobre 2013). Tale finanziamento è stato peraltro garantito da fidejussione bancaria. La società Eticuamos S.A. ha lo scopo di offrire assistenza tecnica, accompagnamento, consulenza e servizi finanziari per la micro-imprenditoria, tramite attività di sostegno alla microfinanza e al commercio equo e solidale in tutti i Paesi dell'area latinoamericana. Nel marzo 2014 è stata approvata la linea di credito per il Consorzio Etimos S.C., diretta alla costituzione di società miste in Ecuador che opereranno nel settore del micro-credito. Si prevede che i finanziamenti erogati dalla società Eticuamos S.A. consentiranno di raggiungere circa 7.500 beneficiari, appartenenti alle aree rurali e semi-urbane di Ecuador, Bolivia e Perù.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN ECUADOR

In Ecuador per lo svolgimento delle attività di cooperazione allo sviluppo, sono stati stipulati n. 6 contratti annuali per le seguenti figure professionali:

- **n. 1 Esperto** della DGCS(dal 24/01 al 22/05 e dal 1/08 al 27/11/2014) per una spesa complessiva pari **€ 78.500,00**
- **n. 1 Coordinatore locale**, per una spesa complessiva pari a **€ 18.400;**
- **n. 1 collaboratore amministrativo**, per una spesa complessiva pari a **€ 11.137;**
- **n. 1 assistente alla codirezione**, per una spesa complessiva pari a **€ 37.172;**
- **n. 1 assistente amministrativo**, per una spesa pari a **€ 11.438;**
- **n. 1 consulente giuridico**, per una spesa complessiva pari a **€ 11.438**



IL PERÙ

Il Perù non è considerato Paese prioritario per la Cooperazione italiana, ma continua il nostro storico impegno nel Paese, soprattutto tramite l'Accordo di conversione parziale del debito derivante da crediti di aiuto. L'Accordo attualmente in vigore (la cui validità è stata estesa fino al 31 dicembre 2017) disciplina l'utilizzo di 72 milioni di USD. Il Fondo italo-peruviano (FIP), organismo misto, ha il compito di selezionare e monitorare l'esecuzione dei progetti da finanziare. Grazie all'approccio inclusivo e partecipativo, il FIP ha guadagnato nel corso degli anni il convinto consenso della popolazione locale, costituendo un apprezzato segno distintivo della presenza italiana in Perù.

Nel 2014 sono state avviate ventidue nuove iniziative, selezionate nel quadro del IV ed ultimo Concorso, a valere sulla disponibilità residua del debito, pari a circa 10 M di euro. È proseguito il programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del Piano binazionale di Pace, II fase, che interessa lo sviluppo della regione di frontiera con l'Ecuador. Obiettivo dell'iniziativa è contribuire al miglioramento delle condizioni di salute delle popolazioni che vivono in prossimità delle zone di frontiera, assicurando loro l'accesso ai servizi sanitari.

Attività della Cooperazione Italiana

Attualmente la Cooperazione Italiana è presente in Perù con 35 progetti, attivi, conclusi o in corso di formulazione nel corso del 2014, per un finanziamento totale di circa 35 milioni di Euro, distribuiti nei seguenti settori:

SALUTE.

- III Fase del Programma di Assistenza Tecnica al Ministero della Salute peruviano nel quadro del Programma Nazionale "Aseguramiento Universal de Salud" (BILATERALE DIRETTA - IN ESECUZIONE - Importo complessivo € 75.000, oltre al residuo della II Fase del Programma);
- II Fase del Programma di Cooperazione Socio Sanitario in appoggio al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera Perù Ecuador (BILATERALE - BUDGET SUPPORT - IN ESECUZIONE - Importo complessivo € 3.979.283,70);
- Programma di ampliamento dei servizi di salute integrale dell'adolescente nei Dipartimenti di Loreto, Ucayali e Amazonas (CREDITO - IN FORMULAZIONE - Importo complessivo € 7,5 milioni);
- Piano Sanitario di Integrazione Andina (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo USD 1,6 milioni)

INCLUSIONE SOCIALE

- Formazione come Integrazione: rafforzamento del centro IDEAL a favore dei gruppi vulnerabili. (BILATERALE INDIRETTA - CONCLUSO - Importo complessivo € 1.386.858,00);

SVILUPPO SOSTENIBILE

- Energia Rinnovabile da Biodigestori in Apurimac (BILATERALE INDIRETTA - CONCLUSO - Importo complessivo € 840.293,66);
- Studio delle risorse ittiche nel litorale Sud del Perù (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo € 626.280);
- Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo strumento del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica (CREDITO - IN FORMULAZIONE - Importo complessivo € 7,5 milioni);
- Promuovendo la competitività e la imprenditoria nelle province di Jaén e San Ignacio (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo US\$1.630.432);
- Rafforzamento delle buone pratiche del Governo Corporativo delle Imprese di Servizio Pubblico dello Stato (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo US\$ 618.625);
- Sistema di commercio giusto ed etico nel cluster peruviano del settore tessile (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo US\$ \$ 739,530);
- Inclusione produttiva ed educazione finanziaria per donne imprenditrici (MULTILATERALE - IN ESECUZIONE - Importo complessivo US\$ \$ 456.00,00);

Inoltre, nel 2014 è cominciata l'esecuzione delle 22 iniziative di sviluppo finanziate con le risorse provenienti dalla conversione del debito non commerciale del Perù e selezionate attraverso l'ultimo bando di concorso del Fondo Italo Peruviano. Tali iniziative, per un valore totale di circa 13 milioni di dollari americani, rientrano nell'ambito tematico dello sviluppo sostenibile (commerciale/produttivo).

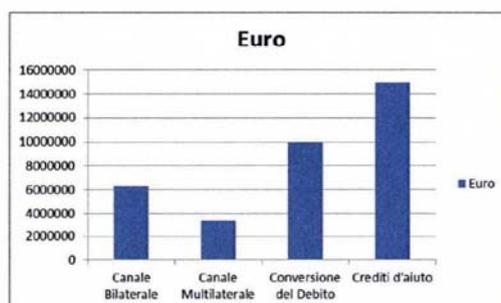


Tabella 1. Impegno finanziario per canale di finanziamento.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

Titolo iniziativa	"Iniziativa di assistenza tecnica al programma di conversione del debito"
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Indiretta
Importo complessivo	€ 274.440,23
Tipologia	Dono

Descrizione

Si tratta dei fondi depositati dal MAE per la gestione tecnico-amministrativa e logistica del Fondo Italo Peruviano, struttura stabilita dal I Accordo di conversione del debito fra Perù e Italia firmato nel 2001 e confermata dal II Accordo di conversione del debito firmato nel 2007. Specialmente negli ultimi anni il programma di assistenza tecnica è stato fondamentale per il consolidamento dell'opera di temattizzazione del Fondo, della definizione del focus di genere, così come della facilitazione di accesso alle risorse da parte delle ONG italiane, le quali hanno gestito in media il 5% dei fondi nel I Accordo ed il 14% dei fondi nel II Accordo. Nel mese di dicembre 2012 è stato modificato il II Accordo di conversione del debito con l'approvazione di due nuovi articoli che permettono al FIP di ricevere e gestire fondi da terzi soggetti, pubblici o privati, internazionali o internazionali, indipendentemente dal programma di conversione del debito, così da permettere la auto sostenibilità del Fondo una volta che si esauriscano le risorse del programma di conversione. Il 13 settembre 2013 è stato lanciato l'ultimo concorso, attraverso il quale sono stati selezionati 22 progetti finanziati con il saldo disponibile del II Accordo di conversione del debito, di circa 40.000.000,00 S/. (pari a circa 14.000.000,00 dollari).

2)

Titolo iniziativa	"Promuovendo la competitività e la imprenditoria nelle province di Jaén e San Ignacio (Regione di Cajamarca)"
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Multilaterale
Gestione	Indiretta
Importo complessivo	\$ 1.630.432,00 (di cui \$ 495.000 contributo italiano)
Tipologia	Dono

Descrizione

L'obiettivo generale del progetto è contribuire allo sviluppo economico sostenibile delle province di Jaén e San Ignacio, a partire dall'integrazione degli sforzi dei principali attori locali, attraverso la creazione di un'istanza di dialogo sociale permanente. Attraverso l'obiettivo specifico il progetto si prefigge, altresì, di migliorare la competitività dei piccoli impresari locali attraverso l'ottimizzazione tecnica e l'implementazione di soluzioni pubblico-private a problemi specifici che attualmente interferiscono con le attività produttive locali.

3)

Titolo iniziativa	"Rafforzamento delle buone pratiche del Governo Corporativo delle Imprese di Servizio Pubblico dello Stato."
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Multilaterale
Gestione	Indiretta
Importo complessivo	\$ 618.625,00
Tipologia	Dono

Descrizione

L'obiettivo è di promuovere le buone pratiche corporative e la competitività responsabile, tanto a livello di impresa come nel settore di riferimento e a livello macroeconomico nei paesi azionisti dell'istituzione finanziaria latinoamericana.

4)

Titolo iniziativa "Piano Sanitario di Integrazione Andina"

Tipo iniziativa Ordinaria

Canale Multilaterale

Gestione Promossa ONG - CESTAS

Importo complessivo \$ 1.600.000,00

Tipologia Dono

Descrizione

Il Programma ha come finalità generale di contribuire al rafforzamento dell'integrazione attraverso i seguenti obiettivi sanitari:

- Rafforzamento dei processi di vigilanza epidemiologica e di risposta a eventi di salute di priorità per la sub regione andina;
- Rafforzamento delle reti di servizi transfrontaliere;
- Rafforzamento dell'accesso ai medicinali efficaci e di qualità.

5)

Titolo iniziativa "Studio delle risorse ittiche nel litorale Sud del Perù"

Tipo iniziativa Ordinaria

Canale Multilaterale

Gestione Promossa ONG - ICU

Importo complessivo € 626.280,00

Tipologia Dono

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di due catene produttive nel settore dell'acquacoltura considerando che possono essere gestite da pescatori che vivono in condizioni di povertà e che l'attività può essere gestita in modo controllato e sostenibile per l'ambiente.

6)

Titolo iniziativa "Sistema di commercio giusto ed etico nel cluster peruviano del settore tessile"

Tipo iniziativa Ordinaria

Canale Multilaterale

Gestione Indiretta

Importo complessivo \$ 739.530,00 (di cui € 244.020,00 contributo italiano)

Tipologia Dono

Descrizione

Il progetto si propone di continuare con il processo di implementazione e valutazione delle Buone Pratiche del Commercio Giusto - BPCG e l'accesso in tutta la catena di valore del settore tessile e delle confezioni, rafforzando la rete imprenditoriale, attraverso la certificazione in BPCG e l'accesso al Commercio Giusto ed Etico del mercato internazionale.

RETRIBUZIONI DEI FUNZIONARI COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE E DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA COINVOLTI NELLE MEDESIME ATTIVITÀ IN PERU'

Per la realizzazione delle attività di cooperazione in Perù, ci si è avvalsa della collaborazione di **5 unità** di personale, come descritto nella tabella seguente.

UNITÀ DI PERSONALE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	PERIODO DI LAVORO	RETRIBUZIONE LORDA
1	Esperto	dal 9 giugno al 23 giugno 2014	€ 11.000,00
1	Collaboratore	dal 1/1 al 28/2 – dal 22/8 al 30/9/2014 – dal 1/12 al 31/12/2014	€ 21.084,41
1	Autista/logista	dal 1 gennaio al 30 giugno 2014	€ 3.700,00
1	Assistente amministrativo	dal 1 gennaio al 30 settembre 2014	€ 8.535,00
1	Esperto	dal 1/01 al 1/03 – dal 8/05 al 27/07/2014 – dal 16/10 al 23/12/2014	€ 106.000,00

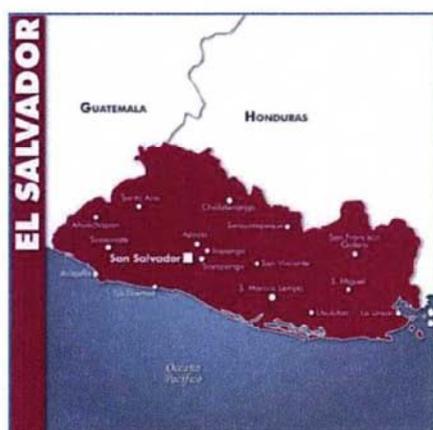
4.2. L'AMERICA CENTRALE E CARAIBICA



Linee Guida 2014-2016

El Salvador: sono previsti interventi a dono e a credito di aiuto, in particolare a sostegno dei diritti dei minori (settore giustizia e creazione di impiego come risposta alla violenza giovanile), mentre proseguiranno le azioni a carattere regionale di capacity-building delle istituzioni locali, in particolare nel settore della "citizen security" (anche attraverso il Trust Fund italiano presso il BID dove vi è limitata disponibilità finanziaria).

Cuba: la maggior parte degli interventi saranno orientati alla sicurezza alimentare e alla gestione del territorio, ivi incluso il patrimonio culturale.



EL SALVADOR

Nel 2014, istituzioni come la Banca Centrale (BCR) di El Salvador, il FMI ed il CEPAL, hanno stimato che la crescita economica del Paese sarà la più bassa del Centro America. Il FMI, in particolare, ha recentemente evidenziato che la percentuale di crescita media del 2014 si potrebbe aggirare intorno all'1.7%. In quest'ottica, il 2014 si sommerebbe ad altri otto anni di bassa crescita. Ad aggravare il quadro economico ha contribuito anche il debito pubblico che oramai ha superato i 14,500 milioni di dollari, equivalenti a circa il 58% del PIL. Il rapporto globale del FMI, pubblicato nel mese di ottobre, prevede per il 2014 una caduta del volume delle esportazioni di beni e servizi del 3.68% ed una crescita delle importazioni del 1.45%; gli investimenti corrispondono

al 14.8% del PIL. La BCR ha registrato a settembre 2014 una caduta delle esportazioni equivalente a 4.5% e delle importazioni di 2.9% rispetto al settembre 2013. La Banca calcola, inoltre, che le rimesse dei salvadoregni rappresentino il 16.4% del PIL.

El Salvador ha ricevuto 3.969,1 milioni di dollari in rimesse nel 2013 e 2.915,2 milioni tra gennaio ed agosto 2014. I dati ufficiali stimano circa 3 milioni di salvadoregni residenti all'estero, di cui 2.5 solo negli Stati Uniti. Studi di organizzazioni non governative rivelano che la maggioranza delle persone che ricevono rimesse non lavorano e non studiano e molti giovani, anche minorenni, sperano di poter partire illegalmente verso gli Stati Uniti.

Il nuovo *Plan Quinquenal 2014-2019* del Governo è tuttora in elaborazione. A tal proposito, ad ottobre è stato dato inizio ad una consultazione popolare, basata sul *Programa de Gobierno para la profundización de los cambios* presentato dal FMLN durante la campagna elettorale, di cui si elencano le principali proposte:

- a) creazione di posti di lavoro e miglioramento delle condizioni lavorative;
- b) miglioramento della qualità ed abbassamento dei prezzi di beni e servizi;
- c) benessere per la popolazione, soprattutto in tema di educazione e salute;
- d) maggior sicurezza e prevenzione della violenza;
- e) sostenibilità ambientale.

L'Ambasciata d'Italia a San Salvador ha, inoltre, partecipato, dando il proprio contributo, alla giornata di dialogo del Governo di El Salvador con gli attori coinvolti nel processo di sviluppo del paese, tenuta il 21 ottobre.

Il Governo ha varato una nuova riforma fiscale e tributaria, nel tentativo di arginare il deficit fiscale del paese. Le nuove misure non appaiono sufficientemente ambiziose per poter far fronte all'evasione fiscale e incrementare la spesa in politiche sociali. In merito al tema di sicurezza e prevenzione della violenza, il Governo ha costituito a settembre scorso il *Consejo Nacional de Seguridad Ciudadana y Convivencia* (CNSCC) con l'assistenza del PNUD, dell'UE e dell'OEA. L'UTL partecipa al tavolo tecnico sulla prevenzione della violenza e la riabilitazione dei giovani, costituito il 24 ottobre, in cui presiede il Ministero di Giustizia e Sicurezza Pubblica e prendono parte organizzazioni internazionali, rappresentanti religiosi, settore privato ed altri attori.

Rispetto alle politiche sociali, il Governo intende mantenere la continuità con quanto realizzato dal precedente governo, continuando ad implementare le riforme realizzate sia in tema di salute che di educazione. Il modello dell'educazione inclusiva, introdotto nel 2005 dalla Cooperazione italiana, grazie ad una fruttuosa collaborazione con l'Università di Bologna, è diventato parte integrante del sistema educativo nazionale. Sono stati, difatti, introdotti in El Salvador un nuova visione e nuove pratiche di convivenza comunitaria, soprattutto rispetto ai casi di disabilità e di marginalizzazione per povertà. Il Ministero di Educazione del nuovo Governo intende estendere il modello educativo già sperimentato con l'educazione primaria anche alla scuola dell'infanzia (*parvularia*), oltre che rinforzare il sistema superiore con particolare attenzione per la formazione tecnica e professionale. Rispetto al tema ambientale, El Salvador sta compiendo sforzi per lo sviluppo di una strategia di sicurezza ambientale e di adattamento al cambiamento climatico. Il Governo inizia a manifestare l'intenzione di approvare un Piano Nazionale e ottenere appoggio per fronteggiare l'impatto del cambiamento climatico.

Attività della Cooperazione Italiana

La Cooperazione italiana ha seguito, nel corso del 2014, le tavole di coordinamento per l'elaborazione della *EU Country RoadMap for Engagement with Civil Society 2014-2017*, offrendo il suo contributo in merito alla visione, alle strategie ed alle azioni sviluppate con il coinvolgimento della società civile, ed in modo particolare le ONG italiane presenti sul territorio. Si prevede la ripresa della Programmazione Congiunta entro la fine dell'anno con la partecipazione dell'Ambasciata. I lavori sono stati interrotti dopo il workshop realizzato a gennaio ad Antigua in Guatemala per via delle elezioni e dell'insediamento del nuovo Governo.

La Programmazione Congiunta si dovrebbe allineare al Multi-Annual Indicative Programme (MIP) 2014-2020 per El Salvador, al quale, tuttavia, dovranno essere integrati alcuni elementi relativi al Piano Quinquennale 2014-2020 del nuovo Governo.

Nel 2014 la Cooperazione Italiana in El Salvador ha implementato numerose iniziative già in corso ed accompagnato l'avvio e la pianificazione di nuove iniziative rivolte principalmente ai gruppi vulnerabili (donne e minori). In particolare, la Cooperazione Italiana in El Salvador ha offerto supporto finanziario ed assistenza tecnica in settori considerati come prioritari dalle politiche nazionali e riconosciuti come aree di esperienza ed eccellenza della nostra cooperazione. *In primis*, il settore educativo e di inclusione sociale che è stato sostenuto grazie alla collaborazione della Università di Bologna, che con l'esperienza del miglioramento dell'accessibilità e della qualità dell'insegnamento nella Scuola della "República di Haiti" di Sonsonate ha dato impulso ad una riforma educativa a livello nazionale. Il secondo settore di rilievo è rappresentato dalla riqualificazione urbana e dal miglioramento delle funzioni socio-economiche delle aree in degrado, specialmente nel centro storico di San Salvador dove è previsto nel 2015 l'avvio di una iniziativa finanziata a credito d'aiuto dal Governo Italiano. L'affiancamento offerto alla Politica Nazionale di Giustizia, Sicurezza Pubblica e Convivenza rappresenta, infine, il terzo ambito di maggior coinvolgimento della Cooperazione Italiana.

Tra le iniziative in avvio, oltre ai tre crediti d'aiuto offerti al Governo di El Salvador, occorre elencare:

- L'iniziativa multi-bilaterale denominata "*Ciudad Mujer/UN Women*", per un importo di € 500.000, di durata biennale, che verrà implementato da UN Women con l'obiettivo di appoggiare il programma Nazionale Ciudad Mujer della Segreteria di Inclusione Sociale della Presidenza di El Salvador ed, in modo particolare, l'*empowerment* delle donne attraverso l'autonomia economica.
- L'iniziativa bilaterale "*Attività di formazione, di monitoraggio e di studio per una valutazione preliminare della pericolosità di alcune aree vulcaniche di El Salvador (San Miguel, San Salvador, Santa Ana). Il contributo del sostegno psicologico alla popolazione prima e dopo un evento naturale*" eseguito dall'Istituto di Geoscienze e Georisorse – Consiglio Nazionale delle

Ricerche di Pisa, per un importo complessivo di € 386.000 ed un contributo DGCS-MAE equivalente a € 235.000. L'iniziativa coinvolgerà l'Università di El Salvador, il Ministero dell'Ambiente e la Protezione Civile.

- L'iniziativa bilaterale **“Rafforzamento della Segreteria di Cultura della Presidenza di El Salvador attraverso della valorizzazione del patrimonio culturale”** eseguita dall'Università di “Roma Tre” per un importo di circa un milione di euro, che prevede anche la realizzazione di una scuola-laboratorio dei mestieri legati al restauro ed alla conservazione del patrimonio culturale a Santa Ana.

Di recente approvazione, una nuova proposta di progetto denominata “Minori e giustizia” verrà implementata dall'Istituto Italo Latino Americano per un importo di € 700.000 in El Salvador, Guatemala ed Honduras, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di Giustizia Minorile dei paesi centroamericani, mediante un'azione integrata e trasversale centrata sul minore, fondata su politiche di prevenzione della violenza e attività specifiche di formazione, supporto inter-istituzionale e comunicazione.



Volume della Cooperazione Italiana in El Salvador

COOPERAZIONE BILATERALE NEI SETTORI PRIORITARI

La Cooperazione Italiana in El Salvador è particolarmente attiva con iniziative bilaterali finanziate a credito d'aiuto o dono, oltre che progetti di ONG promosse, in tre settori principali:

1. educazione e formazione professionale;
2. riqualificazione urbana e sviluppo socio-economico inclusivo;
3. prevenzione della violenza e sicurezza democratica.

Dei tre crediti d'aiuto previsti per il paese, due non hanno ancora visto la firma del Donor Agreement, ovvero i Crediti d'aiuto per il settore educativo e per il settore di giustizia. L'unico credito in vigore è quello per la riqualificazione urbana del centro di San Salvador ratificato nel luglio 2013.

Nel dettaglio i crediti in corso di approvazione sono:

- i. **“Ampliamento dell'offerta educativa di livello superiore per migliorare la produttività in 12 dipartimenti del paese”** dell'importo di € 15.000.000 e della durata di 36 mesi. L'Accordo bilaterale è stato firmato il 18 febbraio 2014 e ratificato dall'Assemblea Legislativa il 23 ottobre. L'Ambasciata sta provvedendo a definire i passi che porteranno alla firma del Donor Agreement tra il Ministero delle Finanze di El Salvador e Artigiancassa.
- ii. **“Prevenzione e riabilitazione dei giovani a rischio e in conflitto con la legge”**, dell'importo di € 5.550.000 e della durata di 12 mesi. L'Accordo bilaterale è stato firmato il 2 giugno in occasione della missione del Sottosegretario Giro e non ha ancora ottenuto la ratifica dell'Assemblea Legislativa di El Salvador.